

# Rassegna Stampa

11/05/2022

# la Provincia **PAVESE**

I CONTI DELLE FAMIGLIE

## Con il caro energia rischio stangata anche per l'acqua

Pavia Acque: la spesa per la corrente quest'anno salirà da 10 a 25 milioni  
In bolletta possibili aumenti fino al 10%. Incontro per informare i sindaci

Aumenta la spesa di Pavia Acque per l'energia elettrica e la società fa capire che anche la bolletta dell'acqua potrebbe aumentare per le famiglie pavesi. «Nel 2021 spendevamo 10 milioni di euro di energia elettrica,

nel 2022 il conto sarà di 25 milioni», dice l'amministratore delegato Stefano Bina. «Ricordiamo che siamo tra gli ambiti di Italia dove l'acqua costa meno», aggiunge il presidente Luigi Pecora. **BARBERIS/APAG.13**

SERVIZI

## Effetto stangata dell'energia elettrica la bolletta dell'acqua rischia un più 10%

Nel 2021 spesi 10 milioni per la corrente, quest'anno saranno 25. Pavia Acque: spiegheremo la situazione ai sindaci

**Sandro Barberis** / PAVIA

Non solo gas e luce, ma anche la bolletta dell'acqua rischia di aumentare per le famiglie pavese. Un allarme lanciato dai vertici di Pavia Acque anche se per il momento non ci sono previsioni sul possibile rincaro. A livello nazionale, comunque, ci sono stime che parlano di aumenti fino al 10%.

«Nel 2021 spendevamo 10 milioni di euro di energia elettrica, nel 2022 il conto sarà di 25 milioni - spiega l'amministratore delegato di Pavia Acque Stefano Bina -. Bastano questi numeri per descrivere la situazione». Il rincaro dell'energia elettrica, determinante nel funzionamento dei depuratori e degli impianti di smaltimento dell'acqua, ha un peso importante infatti sui conti della società unica provinciale. Dalle bollette pagate dagli oltre 440mila residenti in provincia infatti entrano 70/80 milioni di euro all'anno.

### GLI SCENARI

All'orizzonte c'è quindi il rischio di aumenti superiori a quanto già preventivato nel piano pluriennale che progressivamente introduce aumenti di qualche decimale nelle tariffe. Il concetto è: da qualche parte Pavia Acque deve prendere i soldi per finanziare il piano di investimenti che solo nel triennio 2020-2023 prevede oltre 48 milioni di euro di lavori sulla rete e sugli impianti in ogni angolo della provincia di Pavia. Una situazione che verrà esposta all'assemblea dei sindaci

dell'Ambito territoriale ottimale il prossimo 18 maggio alla sala dell'Annunciata di Pavia.

L'Ato è l'ente pubblico che ha funzioni di controllo sul gestore unico Pavia Acque, introdotto nel 2013. A sua volta la proprietà di Pavia Acque è di fatto pubblica dato che i soci sono le società municipalizzate della Provincia di Pavia: Asm Pavia, Asm Vigevano, Asm Voghera, As Mortara, Cbl Mede, Broni-Stradella pubblica e Cap Holding di Milano che opera nel nord Pavese. Una minima quota di Pavia Acque è dell'amministrazione provinciale di Pavia.

### COME FUNZIONA LA TARIFFA

In provincia di Pavia c'è una tariffa unica a scaglioni, secondo i consumi. Ma non per zone geografiche. Si parte da 0,58 euro per chi consuma fino a 20 metri cubi all'anno. Tra i 21 e i 40 metri cubi, la tariffa passa a 0,73 euro. Si rientra nella prima fascia di eccedenza, con la tariffa di 0,89 euro, tra i 41 e i 70 metri cubi e nella seconda fascia di eccedenza, con tariffa a 0,99, se si superano i 71 metri cubi. A questi vanno aggiunti 0,2 euro per il servizio di fognatura e 0,54 per la depurazione. E poi 0,044 per solidarietà statale e 24,33 euro annui di costi fissi. In provincia di Pavia le utenze domestiche sono 155.708 e gli utenti che consumano meno di 100 metri cubi sono un terzo del totale. Quindi il costo di 0,89 euro al metro cubo è quello più diffuso. —



Anche le bollette dell'acqua a rischio aumento dopo i rincari già registrati per luce e gas

## L'APPUNTAMENTO

### Emergenza costi se ne parlerà all'Annunciata

Delle future scelte industriali di Pavia Acque se ne parlerà il 18 maggio alle 20,30 nella sala dell'Annunciata in piazza Petrarca a Pavia. Le possibilità per fronteggiare l'aumento dei costi energetici sono l'aumento della tariffa o un rallentamento degli investimenti. Quel giorno si riunirà l'assemblea dei sindaci (presidente Luigi Pecora di Cassolnovo) dell'ambito territoriale della provincia di Pavia. Ovvero l'ente pubblico che controlla il gestore PaviaAcque.

## I VERTICI SOCIETARI

# «A Pavia c'è un prezzo tra i più bassi d'Italia ma gli aumenti pesano»

PAVIA

Costi industriali per l'aumento dell'energia, un riflesso indotto della guerra in Ucraina, che esplodono all'improvviso e conti da far quadrare. «Spiegheremo tutte le possibilità in campo ai sindaci, alla fine sono loro che

danno l'indirizzo alla nostra azienda» spiegano il presidente di Pavia Acque Luigi Pecora e l'amministratore delegato Stefano Bina.

Sul piatto c'è un ritocco delle tariffe (che potrebbe comunque non essere immediato) oppure un rallentamento del piano degli inve-

stimenti. «Anche perché – aggiunge Pecora – stanno crescendo i costi delle materie prime per i cantieri. Un circolo di aumenti che speriamo finisca presto». «Secondo le direttive delle autorità di controllo se i costi industriali dovessero mantenersi a questi livelli un aumento delle tariffe sarebbe automatico tra due anni – spiega ancora Bina – ovvero quando la normativa prevede che vengano recepiti i costi aggiornati».

E soluzioni nel frattempo? «All'interno della nostra azienda stiamo facendo economie, cercando di comprimere i costi per l'energia dove

possibile e installando impianti fotovoltaici per alimentare depuratorie e altri sistemi idrici – risponde Bina – un'altra possibilità è legata al Pnrr: anche aziende come la nostra possono ottenere fondi. Avere fondi dal piano significa "liberare" risorse, facendo investimenti senza stravolgere i conti e le tariffe». «Ricordiamo comunque che siamo tra gli ambiti di Italia dove l'acqua costa meno – chiude il presidente Pecora – e negli ultimi anni con aumenti minimi abbiamo investito decine di milioni in tutta la provincia rimodernando rete ed impianti».

S.BAR.

---

VIA CARDANO

# Stop al traffico d'auto per lavori alle tubature

---

PAVIA

---

Via Cardano chiusa al traffico lavori tra via Cossa e via dei Longobardi. Gli scavi riguardano la rete idrica e del gas, e dureranno per circa dieci giorni, fino alla prossima settimana. Garantito l'accesso a piedi nelle abitazioni e nei negozi. I lavori hanno modificato la viabilità della zona: introdotto il senso unico alternato e il divieto di sosta nella



vicina via Cossa, dove otto stalli sono stati soppressi. Senso unico alternato anche nella zona di via porta Calcinara. —

MORTARA

## Collettore da 5 milioni contro gli allagamenti

MORTARA

Un investimento da 4,9 milioni di euro per evitare in futuro ogni possibilità di allagamento di Mortara. Questo l'impegno che si è presa ieri Pavia Acque per il piano investimenti triennale. Si tratta della realizzazione del nuovo collettore "Sud".

«Un'opera d'impatto per la città, che sarà per metà sven-trata: la previsione è di realizzarla infatti in tre blocchi per ridurre i disagi», spiega Simone Ciaramella, presidente di As Mortara socia locale di Pavia

Acque. L'intervento è stato presentato ieri dai vertici di Pavia Acque in un incontro a Mortara. C'erano l'amministratore delegato Stefano Bina e il presidente Luigi Pecora.

«Un intervento finalizzato ad alleggerire il funzionamento della fossa civica Sud e regolarizzare il deflusso delle portate d'acqua - hanno spiegato Bina e Pecora -. Il nuovo collettore rappresenterà di fatto un by-pass del tratto centrale e terminale della fossa civica Sud e di buona parte del collettore finale, potenziando le sezioni disponibili per il deflusso

e limitando così il rischio di rigurgiti ed allagamenti nella zona meridionale della città».

Secondo i progetti preliminari presentati ieri il nuovo collettore "Sud" prenderà avvio in corrispondenza del nodo tra Via Vittorio Veneto e Via Nazario Sauro e recapiterà nel tratto terminale dell'esistente collettore finale in Via Sant'Albino Alcuino, per uno sviluppo complessivo di circa 1.700 metri. «Un'opera che faremo nei prossimi anni, è una priorità», ha aggiunto Bina.

«Bene gli investimenti di Pavia Acque per Mortara, ma anche il resto della Lomellina - ha aggiunto la vicepresidente della Provincia, Daniela Bio -. A breve inizieranno, come confermato da As Mortara, anche i lavori per un nuovo tratto fognario alla frazione Molino Faenza». —

S.BAR.

Entrambi guardano ad Autonomia e libertà dell'ex ministro del Carroccio. Per l'eurodeputato c'è anche Azione

## Ciocca e Mura sono a rischio sospensione Castelli o Calenda nell'approdo post Lega?

### IL CASO

Fabrizio Merli / PAVIA

**C**'è una spada di Damocle che pende sulle teste dell'eurodeputato Angelo Ciocca, del consigliere regionale Roberto Mura e di quanti aderirono alla "fronda" della Lega contro il candidato ufficiale del Carroccio alle elezioni provinciali: una sospensione per dieci mesi che, nel caso di Mura, include anche la decadenza dal ruolo di capogruppo in Consiglio comunale. Per questo, negli ambienti politici del centrodestra, si parla con sempre maggiore insistenza di un futuro riposizionamento.

#### CASTELLI A SAN GENESIO

Si tratta, come spesso accade nel sottobosco della politica, di voci e sussurri, anche se accompagnati da indizi "precisi e concordanti" e, soprattutto, accomunati da un ragionamento: se la sospensione, richiesta dal direttivo lombardo della Le-



**Angelo Ciocca (46 anni) e Roberto Mura (66) sono in una posizione difficile all'interno della Lega**

ga, dovesse essere accolta dai vertici nazionali nelle prossime settimane, uno dei rischi più tangibili - soprattutto per Roberto Mura - sarebbe quello di non potersi ricandidare alle elezioni regionali del 2023 sotto le insegne della Lega. La sospensione, infatti, gli impedirebbe di tentare il bis con

il partito di Salvini. Da questo punto di vista, appare suggestiva la partecipazione di Mura a iniziative messe in campo dall'ex ministro della Giustizia (in un governo guidato da Silvio Berlusconi) Roberto Castelli, fondatore dell'associazione culturale "Autonomia e libertà" che vanta lo slogan «Il

Nord non aspetta più» e che sbarcherà a San Genesio giovedì 19 maggio.

#### **C'È ANCHE CIOCCA**

Quella sera alle 21, al centro polifunzionale di via Parco Vecchio, si terrà, appunto, l'incontro per «soci e simpatizzanti» di Autonomia e libertà. Oltre a Castelli, è

previsto l'intervento di Angelo Ciocca, parlamentare europeo, Massimo Polledri, ex parlamentare della Lega Nord e Antonello Formenti, consigliere regionale. Modererà, appunto, Roberto Mura, consigliere regionale. E che Mura simpatizzi per questa associazione culturale che è una specie di "rifondazione" del pensiero autonomista lo dimostra, ad esempio, il video relativo a un incontro tenuto a Solbiate Olona lo scorso 29 aprile. Concetti come la "meridionalizzazione della padania" o il Nord chiamato a essere il "cavallo da soma" rendono bene l'idea di un movimento piuttosto critico rispetto al progetto di partito nazionale immaginato da Salvini.

#### **(EX) FRATELLI D'ITALIA**

Sempre in base ai rumours, anche l'eurodeputato Angelo Ciocca starebbe valutando l'ipotesi di un riposizionamento. L'inchiesta di Fan Page e il suo accostamento alla figura del "Barone nero" Jonghi Lavarini lo avrebbe messo fortemente in difficoltà nei confronti di Fratelli d'Italia, partito al quale in tanti stanno trasmigrando e dentro al quale l'etichetta di "nostalgico" (per quanto fortemente smentita dallo stesso Ciocca) è oggi piuttosto scomoda. Nel centrodestra c'è chi dice che Ciocca sarebbe interessato ad Azione, ma dal partito di Calenda smentiscono. —

COMUNI VERSO IL VOTO

# Il centrosinistra punta sul vicesindaco Suardi nella roccaforte Giussago

In municipio dagli anni Ottanta e assessore in diverse giunte «Vogliamo concludere il lavoro iniziato, tra le priorità il sociale e l'attenzione alle frazioni»

Giovanni Scarpa / GIUSSAGO

Sarà il vicesindaco Albino Suardi a guidare la maggioranza nella sfida elettorale del 12 giugno. Su di lui è caduta alla fine la scelta del gruppo che amministra il paese da oltre vent'anni per conquistare, di nuovo, lo scranno più alto del Comune: i giovani assessori e consiglieri hanno preferito affidarsi alla sua esperienza in vista della battaglia alle urne, che quest'anno si annuncia più aspra che mai.

## ESPERIENZA POLITICA

Ex responsabile amministrativo di una multinazionale, da poco in pensione, 65 anni, Suardi è un capitano di lungo corso, da sempre in prima linea per il suo paese. Ha mosso i primi passi agli inizi degli anni '80 con il sindaco Cesarino Sacchi, è stato poi a fianco del sindaco Ivan Chiodini e (come



Albino Suardi

assessore ai Lavori pubblici) anche del figlio di Cesarino, Massimiliano Sacchi, scomparso prematuramente nel 2016 quando ancora era in carica come primo cittadino.

È stato poi braccio destro di un altro sindaco molto amato, Paolo Ferrari, padre dell'attuale senatore Alan. Metà vita, insomma, passata in consiglio e giunte (sempre di centro sinistra). Ma nonostante l'esperienza acquisita in tanti anni, o forse proprio per questo, non abbassa la guardia. «Abbiamo tanto lavoro ancora da fare, no-

nostante i buoni risultati conseguiti in quest'ultimo quinquennio \_ spiega \_. E siamo pronti ad assumerci, ancora una volta, questo impegno».

## IL PROGRAMMA

Fra le priorità, alcuni dei temi caldi di Giussago: viabilità, sicurezza, riqualificazione urbana. «Un occhio di riguardo lo avremo verso il sociale, visto il momento storico che stiamo vivendo con tante famiglie in difficoltà. L'altro tema che mi sta a cuore sono le frazioni. Voglio un maggiore coinvolgimento, magari istituendo consigli per ogni singolo centro. Voglio infine incrementare la collaborazione con i Comuni vicini, perchè oggi più che mai le risposte vanno date guardando il territorio». Già pronta anche la lista dei consiglieri. Ci saranno Alberto Lodroni, Eleonora Treccani, Serena Baronchelli, Elyas Es Sabbar, Sebastiano Curti, Lorenzo Colliavasone, Martina Suardi (figlia di Albino), Miriam Parmigiani, Mattia Teristi, Riccardo Garlaschelli, e Alessandro Madini. Il nome della lista è «Insieme per Giussago #2030». —

**RIVANAZZANO TERME**

# Spunta una lista a sinistra candidato sindaco l'imprenditore Luigi Gatti

Ex presidente del Consorzio «Gestione dei rifiuti e viabilità oltre al rilancio del centro storico sono solo alcuni dei punti del programma elettorale»

RIVANAZZANO TERME

E' stata depositata ieri mattina in Comune la terza lista in vista delle amministrative del 12 maggio. Sarà guidata da Luigi Gatti, 60 anni imprenditore agricolo (in passato manager di primo piano nel campo agroalimentare ed ex presidente del Consorzio tutela vini d'Oltrepo).. Si completa così il quadro delle liste che si contenderanno la poltrona del sindaco nella località termale. Saranno tre dunque gli schieramenti che scenderanno in campo per la conquista del comune. Una lista sarà formata dal vice sindaco uscente Romano Ferrari, l'altra dall'assessore all'agricoltura uscente Alice Zelaschi e quindi quella di Luigi Gatti. «Ho deciso di accettare questa sfida - sottolinea il candidato sindaco, Gatti - perchè Rivanazzano ha bisogno di un qualcosa di inno-

**Luigi Gatti**

vativo in quanto credo che questa località abbia molte potenzialità da esprimere che ad oggi sono state sottovalutate. Tutto il gruppo ha deciso di scendere in campo per realizzare qualcosa di positivo per il nostro paese». «Un gruppo - continua Gatti - molto coeso che punta proprio non sulle individualità, ma sulla squadra che scende in campo e che vuole contribuire per rilanciare la nostra località. Credo che ci siano molte cose da fare, ma quello che occorre mettere in campo fin da subito è

quello di ascoltare le esigenze della popolazione e fare delle proposte concrete per dare nuova vitalità a Rivanazzano Terme. Cercando di concretizzare fin da subito i progetti per dimostrare che volendo tante cose si possono fare. Gestione dei rifiuti e viabilità, oltre al rilancio del centro storico sono solo alcuni dei punti del programma elettorale. Gli fa eco Stefano Alberici segretario del Pd e candidato in questa lista: «La lista 'Insieme per Rivanazzano Terme' è una lista civica composta da persone che hanno in comune una visione di quello che Rivanazzano dovrà essere nel futuro cioè una località più inclusiva e più coinvolgente con i cittadini, più ecologica e più vivibile».

**INOMI**

La lista è composta da: Stefano Alberici, Alice Berri, Marco Cortella, Donato Del Vecchio, Roberta Gatti, Erika Guerci, Sabina Guizzardi, Andrea Longhi, Luca Manto, Fabio Traversa, Anna Maria Villagrossi e Paola Visigalli. —

**ALESSANDRO DISPERATI**

VALLE - LE AMMINISTRATIVE

## Bertassi torna in lizza «Serve un cambiamento dopo 15 anni di stanca»

VALLE

Roberto Bertassi ritenta la scalata al municipio candidandosi con la lista civica "Bertassi sindaco". Il 46enne Bertassi, impiegato al Comune di Casale Monferrato dopo alcuni anni a Lomello, era stato sconfitto dieci anni fa da Pier Roberto Carabelli, sindaco uscente che non può ricandidarsi perché già al ter-



Roberto Bertassi

zo mandato. «Ci proponiamo come una lista di cambiamento – anticipa Bertassi – perché dopo 15 anni è ora di aria nuova. Gran parte della squadra è pronta da quasi un anno, durante il quale si è creato un ottimo affiatamento e quindi sono certo che potrà fare bene».

Per il momento si sa che con Bertassi ci sarà Matteo Barbieri e «una persona che era in lista con me dieci anni fa»: per il resto, il candidato-sindaco non vuole anticipare altri nomi prima di sabato, giorno entro il quale la formazione dovrà essere depositata in municipio.

«Ho sciolto le riserve – prosegue – perché lo reputo doveroso per cercare di portare forze fresche in un'ammini-

strazione che si è stancamente trascinata per tutta la legislatura: dopo 15 anni gli stimoli si perdono e si finisce con il timbrare il cartellino».

I punti del programma di Bertassi si baseranno sui concetti della concretezza: «Occorre prima di tutto capire che cosa erediterà il nuovo sindaco in termini economico-finanziari, elemento basilare per attuare un programma serio e concreto».

I due concorrenti di Bertassi saranno Daniela Carabelli, figlia del sindaco uscente, e Maria Cruceli. «Propongo un dibattito pubblico tra i tre candidati, come accadeva in passato, invece di limitarsi alla consueta serata di presentazione», dice Bertassi. —

UMBERTO DE AGOSTINO

## Classifica Arera sulla qualità tecnica del servizio idrico: Ats si colloca fra le migliori società in Italia

Il risultato consentirà all'azienda di incassare 1 milione e 138 mila euro di premi che saranno investiti nell'ulteriore miglioramento del servizio idrico nel territorio. La rilevazione dell'Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente per la prima volta ha messo sotto la lente di ingrandimento una serie di parametri di qualità tecnica per le annualità 2018 e 2019. A livello complessivo Ats è risultata decima in Italia nel 2018 e undicesima nel 2019 per qualità del servizio erogato.

Perdite idriche, qualità dell'acqua erogata e depurata, adeguatezza del sistema fognario e smaltimento dei fanghi: questi sono i macro-indicatori sulla base dei quali ciascuno degli operatori del servizio idrico è stato analizzato e classificato. In totale i dati raccolti hanno riguardato 203 gestori in Italia che coprono l'84 per cento della popolazione nazionale. Per la prima volta il servizio idrico è stato misurato e giudicato per i risultati raggiunti e consolidati nel 2018 e nel 2019 attraverso un meccanismo incentivante.

A livello complessivo di qualità del servizio, Ats, l'azienda che gestisce il servizio idrico integrato in 52 comuni fra le province di Treviso, Belluno e Vicenza, è risultata decima in Italia nel 2018 e undicesima nel 2019 in una classifica di valutazione di eccellenza che mette in evidenza i migliori operatori nazionali, valutati complessivamente in tutte le fasi del servizio (acquedotto, fognatura e depurazione).

“Tale risultato conferma l'impegno dell'azienda nel miglioramento del servizio erogato per quanto riguarda la tutela della risorsa idrica affinché non vada dispersa - argomento che, in tempi di siccità come questo, risulta di particolare rilievo -, ma anche nella garanzia di qualità dell'acqua bevuta dai nostri utenti e nella tutela del territorio e delle sue acque superficiali attraverso il sistema fognario e depurativo - commenta l'amministratore delegato di Ats, Pierpaolo Florian – Gli obiettivi raggiunti e confermati dalla classifica Arera per il biennio 2018-2019 sono stati poi perseguiti anche negli anni successivi. Ricordiamo che nel triennio 2018-2020 sono stati investiti complessivamente 61 milioni di euro nel territorio, nel 2021 28,1 milioni di euro, mentre il bilancio di previsione per il 2022 vede un impegno di spesa di 30,3 milioni di euro. Tutto ciò a beneficio degli utenti”.

Grazie a questi risultati in termini di qualità del servizio e al raggiungimento della maggior parte degli obiettivi prefissati dall'Autorità, ad Ats sono stati assegnati 1 milione e 138 mila euro in premi.

“Tale somma sarà reinvestita nel territorio per migliorare ulteriormente la qualità del servizio idrico – continua Florian – Questo risultato è frutto di un lavoro collettivo che ha visto impegnati tutti i collaboratori dell'azienda con professionalità e dedizione. Siamo consapevoli che ci sia molto ancora da fare, ma la strada intrapresa è quella corretta”.